

Frenza, 20 settembre 1904 H0040305 Viva il Re

N. 27-7

Rev. ^{mo} sig. Daureri, 702

In questi giorni, naturalmente, non ho potuto correggere le bozze dell'ultima segreteria; procurerò di farlo al più presto.

C'è venuto D'Annunzio, e abbiamo parlato molto del giornale. Sì, caro sig. Daureri; bisogna far ragione, un poco almeno, ai lettori generali: il prezzo doppio alto, l'impulso del Giornale Arcadio, ^{la} perfezione del « Gymnasium ». Per il prossimo anno è necessario avere non più dei propositi, ma dei provvedimenti. Per questo conviene che ci sia uno alla testa senz'altre preoccupazioni, come anche Lei « accennava l'ultima volta che venne qui.

Riguardo ai miei libri, mi è venuto un pensiero: è possibile che io sia caduto in disgrazia d'Internet per quella pubblicazione in stampa senza prima chiedere a lei il suo consenso? È un pensiero che mi venne dopo certe notizie venute da D'Annunzio e per certi indizi che potrebbero anche essere equivoci, ma che potrebbero

egualmente battere li Comunque sia,
il tutto si fece debitamente, ni son-
d'import ad aver paura.

Pres. Le manderei 10 libri sotto
unico titolo. Stampandone due per numero
(e ce ne sono de' benissimo, almeno lungo),
alla fine dell'anno si arriva al numero
di 32, se potessero formare un 1º fasci-
olo; un 2º fasciolo ne conterei 32,
e un 3º gli altri 32. Le piace così?

Io che costi c'è d'istruire. Io
rimane chez moi, potrebbe fare
qualche cosa, se fosse capace di avere
un po' di serietà.

Dicono che io sono destinato a fare
tutto; ma finora non nulla di ufficiale.
E' però assai probabile.

Non dimentichi di farmi una
due di giornali; fino a oggi (ovv-
io) non l'ho ricevuto; forse l'ave-
stancera.

Lei preg. di orginare il petto
via il Sig. Procuratore, e Ella
voglia credere

Devo

Clarice